Lunedì 10 Giugno 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 137.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SEDUTA REALE

inauguratoria della XIX Legislatura

Oggi, lunedì 10 giugno, Re Umberto I.o inaugura la nuova Legislatura. Nelle ore pomeridiane, cioè dopo pubblicato il Giornale, dal telegrafo avremo comunicazione del *Discorso della Corona.*

Ma più che da esso, sebbene conterrà accenni circa il *programma di Governo*, noi ci aspettiamo buoni auspici dal patriotismo degli eletti Rappresentanti della Nazione. Eglino comprenderanno quanto sia grave e solenne questo *momento politico.* Dopo il silenzio e l'inazione, per quasi mezz'anno, del Potere legislativo, conviene che si ripigli lavoro serio e si ripari al tempo perduto; conviene che, pel contegno nobile e decoroso di chi lo rappresenta, si rianimi la fiducia del Paese.

Noi crediamo che da ogni Regione e Provincia sarà oggi indirizzata ai nuovi Rappresentanti la parola, affinchè abbiano eglino a cooperare per il riordinamento e per l'armonia de' varii Poteri dello Stato secondo il concetto scientifico della Monarchia temperata.

Che se il Re Umberto, nella sua correttezza costituzionale, è esempio al mondo d'ammirazione degno, ben vorremmo noi che eziandio lo doventassero quelli Italiani, cui testè dai suffragj fu affidato o confermato il mandato legislativo!

Anche noi dunque ci indirizziamo ai Rappresentanti dei nove Collegj del Friuli, e li preghiamo a non venir meno alla aspettazione nostra e di questa nobile Provincia, che ricca di memorie onorande pe' figli suoi accorsi alle grandi lotte dell'indipendenza e della libertà, vorrebbe che ora cominciasse per l'Italia un periodo di restaurazione morale, amministrativa ed economica.

Oggi nel *Discorso della Corona* si farà cenno di necessità dello Stato e dei bisogni e delle aspirazioni del Popolo italiano; e se, dopo il plauso del Parlamento a quel *Discorso*, seguirà immediata l'azione, rinascerà ovunque la speranza di risanamento, e di sviluppo d'ogni onesta libertà in armonia con que' principj d'ordine, che devono essere mezzo di civile concordia e di prosperità nazionale.

G.

OGGI, A ROMA.

Per la riapertura delle Camere, si calcola che saranno a Roma quattrocento deputati almeno.

Fra i Deputati, incaricati di ricevere nell'atrio di Montecitorio il Re e i Principi, notiamo il generale Terasona.

— Dopo l'assoluto rifiuto di Bianchieri, è quasi sicuro che la maggioranza porterà l'on. Villa alla presidenza della Camera.

Intanto non è ancora fissato chi presiederà la Camera nella seduta di posdomani. Dovrebbe presiedere un vicepresidente dell'ultima sessione. Questi erano Mordini, Damiani, Villa e Sermoneta; ma Villa e Sermoneta essendo candidati alla presidenza, non possono per delicatezza presiedere la seduta. Damiani e Mordini non sono più deputati. La seduta quindi dovrà essere presieduta da Mussi, che fu vicepresidente nell'altra sessione.

— Il gruppo dei socialisti intende di costituirsi separatamente dall'Estrema Sinistra. Esso perciò si adunerà giovedì mattina.

— E' falso che sieno stati fatti numerosi arresti. Nessuna precauzione fu presa per la riapertura della Camera. Si arrestarono solamente nelle osterie suburbane quarantasei pregiudicati, di cui 37 trovati in possesso di rivoltelle e pugnali senza permesso di porto d'armi e sette per contravvenzione all'ammonizione.

— Alle 9 e mezzo di iersera si riunì l'Estrema Sinistra, sotto la presidenza di Cavallotti. Erano presenti 17 deputati, aderenti 19.

Si discusse sulla nomina del presidente e si decise di votare per la candidatura di Sermoneta.

— Gli on. Napoleone Colajanni, Pipitone e Pantano presentarono interpellanza all'on. Crispi per chiedere che vengano amnistiati tutti i condannati dai Tribunali militari.

Il deputato Luigi Ferrari agli estremi.

Le notizie da Rimini suonano tristissime. Si ritiene inevitabile la morte dell'on. Luigi Ferrari, assassinato: la si teme imminente. Ogni speranza è perduta.

Il moriente conserva ancor lucido il pensiero; ma sente prossima la fine. Fatto cenno, jeri, domenica, di volere scrivere, con mano incerta egli tracciò sulla carta una triste domanda:

— *Quanto durerà la mia agonia?...*

La costernazione in Rimini è profonda, universale.

Una memoria dell'udinese Stringher

sull'andamento delle Banche d'emissione.

Il direttore generale del Tesoro, comm. Stringher, ha preparato per la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione una memoria sull'andamento degli Istituti stessi dal 1.o luglio 1893 al 31 dicembre 1894.

Elezioni amministrative in Friuli.

L'onorevolissimo comm. Felice Segrè, Prefetto, di concerto con l'eccellentissimo primo Presidente della Corte di Appello di Venezia (dacchè i seggi devono essere presieduti da Magistrati) ha decretato che le *elezioni amministrative* in Friuli, per cui si devono rinnovare integralmente il Consiglio provinciale ed i Consigli di tutti i Comuni, abbiano a cominciare col giorno di domenica 16 giugno.

Come i nostri Lettori cortesi non possono ignorare, questo *rinnovamento dei Consigli* è dovuto a recente riforma della Legge; quindi ad esso si attribuisce la massima importanza.

Trattasi, infatti, d'una occasione straordinaria, della quale ogni Provincia e ogni Comune deve profittare, giovandosi anche delle fatte esperienze, per opportuni raddrizzamenti nella vita amministrativa.

E noi avremo da occuparcene con particolar cura in un periodo elettorale abbastanza lungo, perchè, se in Friuli le *elezioni amministrative* comincieranno domenica 16 giugno, avranno compimento nella domenica 21 luglio.

E forse perchè Udine città dia agli Elettori di altri Comuni un esempio bello ed imitabile, il Regio Prefetto stabilì che nel 16 giugno si facciano le elezioni nel nostro 1.o Mandamento, oltrechè nei Mandamenti di S. Vito e di Tolmezzo.

Gli Elettori del Comune di Udine dovranno eleggere *tre Consiglieri provinciali*, e *quaranta Consiglieri comunali*; però la scheda dei Consiglieri comunali, che l'Elettore deporrà nell'urna, deve contenere soltanto trentadue nomi, e ciò perchè sieno rappresentate anche le minoranze.

Oggi non diamo che l'annuncio delle *elezioni amministrative*. A domani, o dopo, più lungo discorso!

Il saggio d'interesse

PRESSO LE BANCHE DEL FRIULI

Scopo supremo degli Istituti di credito dev'essere quello di raccogliere i capitali inoperosi per distribuirli poscia con equa misura fra il commercio e le industrie; od in altre parole, le Banche devono essere le provvide mediatrici fra coloro che sovrabbondano di capitali e coloro che ne difettano. Affinchè questa missione sia poi feconda di benefici risultati, è necessario che il capitale *inerte* sia veramente considerato come tale e come tale *apprezzato*. Il denaro che sotto varie forme si deposita presso gli Istituti di credito è per la massima parte capitale che non ha trovato alcun utile impiego. Per esempio i depositi che i negozianti fanno nel così detto *conto corrente* libero sono depositi di semplice comodo, sono eccedenze infruttifere delle loro casse che essi affidano alle Banche per maggiore sicurezza.

Perciò non è razionale retribuire con interesse elevato i depositi di cui sopra, poichè il maggior prezzo dell'interesse si riflette poscia sul tasso di sconto, il qual ultimo gravita di conseguenza sui commerci e sulle industrie. Le Banche popolari, in ispecie, che retribuiscono lautamente i depositi, falliscono al loro scopo, che è quello di democratizzare il credito, combattendo l'usura. Ci sono piccole Banche popolari che pagano i depositi dal 3 1/2 al 4 1/2 0/0. Sono dunque Banche che devono scontare al 7 0/0!

Questa piaga, chiamiamola così, dell'alto saggio d'interesse è pur troppo un marchio di questa nobilissima terra friulana. Udine la colta, la geniale città che pur diede tanti esempi di civile progresso, si trova, rispetto alla missione bancaria nel Veneto, ultima fra tutte. Il peggio si è che l'esempio della capitale del Friuli è pedestremente seguito da tutte le Banche della Provincia. Se pensiamo poi che lo sconto è qui praticato su larga scala anche dai privati, molti de' quali sorretti dall'appoggio delle Banche, ci persuadiamo subito che l'usura deve aver poste profondi radici. Quanti corrispondenti di Banche in tutta la provincia e perfino nei più remoti villaggi! Or si sa che cosa sono, in generale, i corrispondenti, son gente che traggono il loro vantaggio da un secondo sconto da loro praticato ai piccoli agricoltori. Supponendo dunque che le Banche scontino in media, ai loro corrispondenti, al 6 0/0, i corrispondenti risconteranno all'8 0/0!

Se ciò che presumiamo fosse vero, l'opera delle Banche sarebbe decisamente dannosa ed in luogo di combattere l'usura esse ne addiverrebbero l'incentivo.

Abbiamo affermato che la ragione dell'elevatezza del tasso di sconto in questa provincia, sta nel fatto del saggio d'interesse troppo elevato, e per dimostrarlo riproduciamo qui i saggi ed i tassi di alcune Banche di altre provincie e quelli praticati dalle Banche della provincia di Udine.

Banca di Udine — Interesse in conto libero 3 1/2 0/0, in conto vincolato a 6 mesi 3 3/4, deposito a risparmio 4 0/0.

Cassa di Risparmio di Udine — Interesse sui depositi a risparmio 3 1/2, piccolo risparmio 4 0/0, sconto 5 1/2.

Banca Popolare Friulana — Interesse in conto libero 3 1/2 0/0, a risparmio 3 3/4, sconto 6.

Banca Cooperativa Udinese — Interesse in conto libero ed a risparmio 4 0/0.

Banca Cooperativa di Cividale — Interesse in conto libero 3 3/4, a risparmio 4 0/0, in conto vincolato da 4 1/4 a 4 1/2 0/0.

Banca Cooperativa di Codroipo — Interesse in conto libero 3 1/2 0/0, in conto vincolato 4 0/0, ed oltre, conto da 6 a 7 0/0.

Banca Cooperativa di San Daniele — Interesse in conto libero 3 1/2, vincolato a 6 mesi 4 0/0, ad un anno 4 1/2, sconto da 5 1/2 a 6 3/4.

Di fronte ai saggi suesposti ecco qua quelli delle Banche di altre provincie.

Banca Cooperativa Milanese — Conto libero 2 1/2 0/0, a risparmio 2 3/4 piccolo risparmio 3 1/4, vincolato da 2 3/4 a 3 1/2, sconto 5 0/0.

Banca Popolare di Milano — Conto libero 2 1/4, a risparmio 2 1/2, vincolato da 2 3/4 a 3 1/4 0/0.

Si noti che questa Banca all'interesse 2 1/2 0/0 ha raccolto l'ingente somma di 26 milioni e 1/2 ed al 2 1/4 l'altra pure ingente di milioni 20 e più.

Banca Popolare di Credito di Bologna — Interesse in conto libero 2 1/2, vincolato da 3 a 3 1/4 0/0, sconto 4 3/4 a 5 1/4.

Banca Popolare di Vicenza — Conto libero 3 0/0, vincolato da 3 1/2 a 3 3/4, sconto 6 0/0.

Banca Cooperativa di Padova — Conto libero 3 0/0, vincolato da 3 1/4 a 4 0/0, sconto da 5 a 6 0/0.

Banca Trivigiana del Credito Unito Treviso — Conto libero 3 0/0, vincolato da 3 1/4 a 3 1/2 0/0.

Banca Popolare Conegliano — Conto libero 2 1/2 0/0, vincolato da 3 a 4 0/0, sconto 6 0/0.

Potremmo citarne molte altre, ma nol facciamo per brevità. Dagli esempi esposti ci possiamo dunque persuadere come le Banche di altre provincie tengono giustamente basso il saggio d'interesse. Quelle Banche potranno quindi *purchè il vogliano*, mettersi in grado di scontare ad un tasso minimo. Nè pensino gli Istituti di credito della provincia di Udine che il ribasso dell'interesse possa loro recare il danno di ritiri di somme. Noi che scriviamo abbiamo fatto parecchi esperimenti di questo genere, nè mai s'è dato il caso d'alcun prelevamento per simile cagione. Perciò i Direttori delle Banche di Udine in unione a quelli delle Banche di tutta la provincia, dovrebbero farsi iniziatori di questa riforma dei saggi d'interesse. Certo la loro importante iniziativa sarebbe appoggiata dai rispettivi Consigli e da tutti coloro che ad un onesto ideale sanno sacrificare l'interesse del momento. Udine gentile non può essere seconda a nessun altra nella via del meglio. Si rivolgano dunque al cuore ed alla mente dell'illustre città ed essa darà un altro esempio di civile progresso, mostrandosi all'altezza di Milano e di Bologna. Si ricordino che non s'è fatto mai appello invano ai cuori friulani, poichè essi hanno risposto sempre con palpiti generosi e degni d'un popolo fieramente nobile (1).

(1) Questo articolo ci pervenne da scrittore estraneo alla Redazione della *Patria del Friuli*.

Voleva ammazzare la Regina Vittoria!

Aberdeen, 8. — Fu arrestato ieri sera un individuo, armato di pistola, che minacciava di uccidere la Regina.

Perquisitolo, gli si rinvennero tre lettere, dirette una alla Regina, la seconda a Wanderbilt, la terza a un personaggio politico.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 33

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

Versione libera dall'inglese di **Enrico Bottignolli**
(riproduzione vietata).

CAPITOLO XXII.

(Seguito.)

— Ma, e Betta? — disse Granger. — Di Scarlett non me ne curo. Stia poco o molto in prigione, a me che importa? Ma come farete ad ottener la mano di Betta, se trattate in tal guisa il suo sposo? Essa vi ricuserà!

— Noi l'inganneremo — rispose Dent. — Gli faremo veder bianco per nero; voi aiutatemi, Granger, e cinque sterline, non in carta, ma in oro, saranno per voi.

Granger lo guardò dubbioso.

— Va anche Betta alla polizia — disse.

— Ma non deve andarci — saltò su Dent — no, no, guai. Questa special tenerezza paterna pei vostri figli non l'aveste mai, e come vi capita fuori adesso? Ne avreste forse rimorso?

— Che volete dir con ciò? — ribattè Granger.

— Questo — disse Dent. — Voi porterete via i piccini e farete in modo che Betta perda il suo tempo a trovarli; ma lo dovete fare quand'essa è fuori, e prima che giunga l'ora d'andar in tribunale. Essa li cercherà, perderà tempo, e intanto l'affar di Guglielmo in pochi minuti sarà bell'e sbrigato. Dopo ciò la faremo uscir da Liverpool, adescandola; le diremo che Guglielmo è libero; la terremo a bada finchè sarà mia sposa. Allora caschi pure il velo, e tutto sappia l'altera vostra figlia. Adesso andiamo qui alla « *Star and Garter* » amico, vi beverete un bicchiere, poscia andrete a porre in atto i miei suggerimenti.

CAPITOLO XXIII.

Accade sovente che in debole corpo s'asconda un valente e maschio spirito. I fratellini di Betta, conosciuti in questa storia sotto i nomignoli di *capitano* e *generale*, erano così magri, così sparuti, così grami, ch'era difficile trovarne in Liverpool due uguali. La sola pelle copriva que' due corpiccini deboli e smilzi; ma, incredibile! lo spirito, il coraggio e l'idee marziali animavano quegli esseri. Il « Capitano » ed il « Generale » erano considerati così coraggiosi dai fanciulli del vicinato, che generalmente quando c'era qualche baruffetta, essi erano invitati ad assumerne il comando. Sulle prime i fanciulli vicini s'erano fatti beffe al veder quelle due figurine, cui il più minimo trar di vento, dovea portarseli via come piume; ma ben presto s'accorsero ch'erano a loro superiori e finirono col sottomettersi. I due gemelli combattendo, sembravano due piccole furie; indifferenti ai bernoccoli, al sangue, alle busse: gli altri fanciulli ammiravanli e li applaudivanli. Al pugilato erano ben conosciuti in Sparrord Street, e lo furono ben presto anche in Paradiso Rord; e quando i due valenti campioni s'ingaggiavano in un combattimento, era facilissimo conoscere la parte vincente.

Spesso i due fratelli prendevano la parte di protettori dei più deboli, dando luogo a scene piacevolissime. La loro mamma li aveva più volte rimproverati, dicendo loro ch'era peccato il baruffare, ma era come parlar al muro; e quando un giorno fu chiesto a Taddeo cosa più lo divertisse al mondo, rispose prontamente: — Battere un altro. — Ma anche il più bravo guerriero teme talvolta; così il generale ed il valente capitano avevano chi li faceva tremare. Non c'era che un solo capace di frenar l'ardore dei due biricchini, farli impallidire, palpitare, annichilire, spegner loro la parola sul labbro, attutirne il coraggio e renderli codardi e tremanti.

Era un padre che aveva questa prerogativa; era lui che torturava e rovinava quelle giovani vite: e tutto ciò accadeva in mezzo alla civile e libera Inghilterra. Granger rappresentava questo tipo selvaggio; e Natale e Taddeo, soffrivano quanto molti altri fanciulli esposti all'influenza di un uomo crudele e insensato.

Il giorno dopo che Betta aveva scritto quella lettera a Guglielmo, essa s'era alzata per tempo, e si stava preparando per andare alla polizia a dar l'ultimo addio al suo fidanzato, allorchè la porta della stanzetta in Sparrord Street s'aperse bruscamente, e Granger, colla faccia avvinazzata, barcollante, entrò con fracasso, segno evidente com'egli fosse all'ultimo stadio d'ubbriachezza. Tozzo della persona, di complessione piuttosto tendente alla pinguedine, doveva esser ributtante, specie ebbro, ed allora, anche Betta cercava fuggirlo. Egli entrò guardando dintorno con occhio truce e selvaggio. Gran parte di quei suoi modi erano fatti per suggestione di Dent; ma i piccini non sapevano tutto questo; e quand'egli attraversata a gran passi la camera, prese per il cencioso collare il capitano, questi cacciò un urlo, e il generale, lasciando nelle peste il fratello andò a porsi sotto la protezione di Betta.

— Dammi qua quel ragazzo — urlò il vecchio. — Li voglio qui tutti e due. Sono miei, e tu mi hai burlato ad oltranza. Ho trovato lavoro in Warrington ed essi verranno colà in qualità di garzoni. Su, via, lasciameli.

— Giammai — gridò Betta. E guardava il padre come una belva il cacciatore quando lo scorge apparecchiato per rapirle i nati. Con un braccio fece far mezzo giro al generale, e coll'altro gli strappò il capitano.

— Datemeli, padre. Voi non li avrete; voi non li toccherete! Che volete farne di loro? Volete forse farli lavorare? a sette anni! Lasciatemeli; me viva, non un cappello torcerete del loro capo.

I piccini s'erano stretti a lei pallidi e tremanti. Il selvaggio uomo, stupito di questa inaspettata resistenza, ristette titubante un momento. Betta pareva invasa da mille furie, mentre le sue forze erano centuplicate. Tutte le angustie e gli affanni nel petto accumulati erompevano, ora, a ribellione; e la giovane, dalle nude braccia lasciava svorgere muscoli di ferro. Prese quell'uomo per le braccia, lo sollevò di peso, lo portò fin sull'uscio, e prima ch'egli potesse profferir parola, lo spinse ruvidamente fuori della porta.

— Ecco, piccini — disse, ritornando trionfante e mezza sorridente — vedete s'io mantengo la parola.

— Tu sei nata proprio per combattere — disse il capitano con ammirazione. Egli aveva riacquistato il suo spirito e il suo coraggio, e poco dopo, insieme al generale, ciarlavano, ridendo della scena accaduta.

— Ragazzi — disse la sorella dopo dieci minuti, e dopo che più nessun rumore s'era inteso alla porta — ragazzi, devo uscire.

— No, no, Betta; papà ritornerà.

— Ma la porta è chiusa a chiave e la richiuderò dopo che sarò uscita. Mi fermo poco; devo andar a salutar una persona, e sto in pena perchè temo sia anche tardi. Non istarete soli a lungo, vado e torno subito. Vado a dar l'ultimo addio ad una persona che non vedrò mai più, dopo questo giorno. Non v'agitate, miei cari, fra breve il mio braccio vi proteggerà di nuovo.

Due lagrime vennero a rigare il bel volto di Betta.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

La condanna dell'avv. Zanussi. Ieri si è chiuso presso il nostro Tribunale il processo contro l'avv. Pietro Zanussi di Aviano costituitosi com'è noto, nel passato febbraio in carcere dichiarandosi reo di falsi e truffe. La giustizia ha pronunciato il suo verdetto condannando il reo-confesso a 3 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione.

I primi bozzoli. La campagna bacologica è entrata nel suo periodo decisivo, essendo i bachi messi in gran parte al bosco e, per quanto si sente, da per tutto in ottime condizioni, per cui il risultato finale promette di essere buono, semprecchè il tempo smetta quei frequenti suoi noiosi capricci dei quali ci ha dato in questa stagione troppi saggi. I primi bozzoli hanno già fatto qualche timida comparsa, ma nell'ordierno mercato, i campioni saranno numerosi e s'incomincierà, crediamo, a sentire discorrere di offerte e di pretese di prezzi.

Contro i distruttori di nidi. Il R. Pretore di Pordenone ha diretto il 6 corr. la seguente nota ai Sindaci di quel Mandamento:

«In questi giorni questa Pretura in sede penale, ha condannato diversi ragazzetti per manomissione e distruzione di nidi e covate applicando severamente la relativa legge repressiva.

«Mi pregio di segnalare il fatto alle SS. LL. perchè si compiacciano di impartire le più rigorose istruzioni per la repressione di simili abusi, che oltre costituire una vera immoralità, costituiscono un reato punito dalla legge.

«Mi raccomando caldamente perchè di tali istruzioni sia fatta la massima pubblicità, ricorrendo all'uopo ai M. R. Parroci, ai maestri di scuola; ai primi cioè perchè ammoniscano i genitori, ai secondi perchè ammoniscano severamente gli scolari.»

Da Palazzolo dello Stella.

Solennità religiosa. — *9 Giugno* — (*Carolus*). — Oggi il nostro paese che conta una popolazione, mite, tranquilla, e procede sempre per quanto il consentano le proprie forze, nella via del progresso, era in gran festa. Si trattava nientemeno che della inaugurazione delle campane, l'ardente desiderio di tutti, diventato realtà.

Dall'alto del campanile e rimpetto alla Chiesa sventolavano le bandiere dai colori nazionali.

Le campane, opera del vostro Broili, cominciarono a suonare a festa fin dalle prime ore del mattino con gran giubilo dei palazzolesi e di molti abitanti dei paesi vicini, venuti apposta per la circostanza.

Il concerto destò l'ammirazione di tutti, e degli intelligenti particolarmente. Una apposita commissione giudicatrice trovò che le campane sono di una intonazione perfetta, e il loro suono, armonico quanto mai, s'accoppia ad una certa maestosità che rapisce.

In Chiesa, celebrò il divino uffizio l'ottimo vostro Monsignor Novelli Parroco del SS. Redentore, che tenne anzi un forbito ed elevato discorso di circostanza.

Ma non solo l'inaugurazione delle campane, attirò qui folla di gente, chè in questa occasione, furono poi scoperti i dipinti nuovi, intorno a cui lavorò, con intelletto d'artista l'egregio pittore udinese Leonardo Rigo, eccellentemente coadiuvato nella parte decorativa, dal bravo quanto modesto Antonio Del Toso.

Monsignor Novelli elogiò grandemente le nuove pitture della Chiesa, e di cui a buon diritto van superbi gli abitanti tutti di questa terra.

Tanto alla Messa solenne che ai Vesperi si fecero di molto onore i cantori del paese, che con ammirabile pazienza furono istruiti dal bravo santese, e ad essi ed a lui, va quindi tributata una sincera parola di encomio.

Suonava l'organo, il distinto maestro udinese G. Romeo Gremese con quella valentia che gli è da tutti riconosciuta.

Per la prossima domenica poi, la festa sarà ancora più solenne, inquantochè Palazzolo sarà onorato dalla visita di mons. Antivari vescovo coadjutore di Udine.

Si stan preparando grandi cose: vi interverrà la banda di Rivignano, e alla sera si accenderanno i fuochi artificiali, di cui già si sta dicendo mirabilia.

Speriamo quindi in un gran concorso di gente, come speriamo di poter nuovamente stringere la mano a qualche nostro buon amico di Udine.

Da Paluzza.

Vittima di un'imprudenza. — Il carrettiere De Vosa Pietro per avere tralasciati di guidare i due cavalli che tirava no il proprio veicolo carico di legname, fu causa che la bambina Laicauf Rosalia di mesi 16, lasciata imprudentemente dal proprio padre Laicauf Giovanni sulla pubblica via a trastullarsi, rimanesse sotto il veicolo stesso, riportando lesioni alla testa per le quali morì subito.

Da Tarcento.

Una perdita immatura. — *9 giugno.* — (*M.*) Mentre il paese di Tarcento ritorna al dolce riposo dalla lunga e faticosa lotta elettorale, io dal mio eremo, facendo èco al desiderio di tanti, prendo la penna per esternare un comun dolore per la perdita immatura di *Emma Pontelli Volpe* rapita a noi un mese fa.

Se morte giunge a colpire un vecchio, oppure un uomo in sull'età matura, i parenti ed amici si addolorano; ma questo dolore viene mitigato dal pensiero che quella vita sarebbe stata prossima a spegnersi; onde già l'animo dei superstiti man mano viene preparandosi al fatal evento. Ma se una vita, nel fior degli anni, viene dalla morte recisa, il dolore si fa mille volte maggiore, e per l'intensità di questo, l'occhio non concede una lagrima, il cuore s'impietrisce, il labbro si fa muto.

Tale dolore colpì l'Augusto Volpe, la vedova Pontelli, gli ottimi zii e zie Pontelli; ed i tanti amici ed amiche delle due distinte famiglie Pontelli-Volpe.

E ben a ragione, perchè l'*Emma* avea varcato appena il ventesimo secondo anno di età e possedeva un precoce ingegno, una rara bontà, un cuor generoso ed una affabilità unica anzichè rara.

Però un lieve conforto a questa grave sciagura trovar lo possono i parenti ed amici nel volgere il pensiero a tanti che supplicano il Signore onde versi il balsamo della consolazione e del conforto sulla sconsolata loro sorte.

Da Gorizia.

Tentato suicidio di un resiano — *8 giugno.* Ieri mattina fra le 9 e le 10, presso la sorgente sotto il Monte Santo un giovane tentava di darsi la morte con vari colpi di rivoltella,

Trasportato a questo ospedale dei Fatebenefratelli, si potè eruirne l'identità. È certo Madotti Giovanni, trafficante da Resia, d'anni 24, celibe, ora proveniente da Budapest. Le ferite prodottesi sono quattro, penetranti nella cavità toracica e derivanti dai colpi di rivoltella; più una contusione allo zigomo sinistro ed una ferita lacero contusa all'occipite, queste due ultime probabilmente derivanti da caduta.

Lo stato del ferito oggi è soddisfacente, e se non avvengono complicazioni potrà venire salvato.

S'ignorano i motivi che trassero il giovane al passo disperato.

Nomina. — Il Consiglio scolastico provinciale stabiliva di proporre la nomina del professore Nicolò Ravalico quale docente di lingua e letteratura italiana a questo istituto magistrale femminile, proposta che senza dubbio verrà accettata dal Ministero. Il prof. Ravalico è uomo dotto, conferenziere brillante; a Trieste, dove ora insegna (mentre prima egli si trovava fra noi) si conquistò bella fama di letterato.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

GIUGNO 10 Ore 7 ant. Termometro 17.8
Min. Ap. notte 12.8 Barometro 750.5
Stato atmosferico Vario
Vento Nord. pressione Stazionaria
IERI: Vario e piogg a
Temperatura Massima 25.7 Minima 15.6
Media 20.20 Acqua caduta m/m 4

Bollettino astronomico.

Giugno 9

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 21	leva ore	22.51
Passa al meridiano	12.5.45	tramonta	5.29
Tramonta. . .	19.54	età . . . giorni	17

L'amministratore della *Patria del Friuli* si raccomanda.

Soci cortesi della Provincia, siete pregati a non dimenticarvi di pagare l'abbonamento. Alcuni di Voi nulla mandarono ancora pel 95. Fra le distrazioni di lotte politiche ed amministrative, Vi siete dimenticati. Vi raccomando di mandar subito per *vaglia* o *cartolina postale*. Adesso sta per finire la stagione bacologica, e un po' di denaro girerà. Ponete l'abbonamento nel *preventivo delle passività da pagarsi col reddito delle gallette.*

L'*Amministratore.*

Camera di Commercio.

Esportazione dei vini. — La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 8 giugno corr. pubblica le norme per l'applicazione della clausola sulla esportazione dei vini italiani in Austria-Ungheria.

Le dette disposizioni devono essere applicate a tutte le spedizioni di vini le quali partono con certificati di origine emessi dal 1 luglio 1895 in poi. Dovranno invece applicarsi le disposizioni finora vigenti a tutte quelle spedizioni le quali partono con certificati anteriori al 1 luglio 1895.

Terremoto.

Alle ore 2.40 circa di oggi fu sentita una scossa di terremoto anche nella nostra Città. Press' a poco alla stessa ora il fenomeno era sentito a Bologna: onde pare che avesse larga diffusione.

Alle urne amministrative!

Si è tanto declamato contro l'avvenuta cancellazione dalle *liste*! E poi? Ammessa per l'assenza sforzata di centinaja di Elettori in qualche Collegio politico, non c'è gran fatto da rallegrarsi in Friuli, per l'esercizio del diritto e dovere elettorale.

Ed annotiamo ciò perchè, cominciando da domenica, non avvengano troppe astensioni dalle *urne amministrative.* Il che diciamo agli Elettori liberali; mentre è noto che i così detti Clericali sono incoraggiati e disciplinati, ed obbediranno ai capi che li spingono a dare il *voto amministrativo*, come predicarono il *non expedit* contro il *suffragio politico.*

Nelle *elezioni politiche* non si presentarono a Udine Elettori 2793 — a Cividale 2049 — a Pordenone 2967 — a Spilimbergo 3399 — a Gemona nella prima votazione 2655. e nel ballottaggio 2360 — a S. Vito 1452 — a Palma nella prima votazione 2058 e nel ballottaggio 1655 — a S. Daniele 2419.

Tenuto pur conto della nessuna lotta in qualche Collegio, e della troppa lontananza per lavoro o per impiego, o delle malattie ed occupazioni rurali ecc. ecc, c'è da dedurre come non esista tra noi entusiasmo elettorale. E sapendo poi che senza gli spintoni de' *grandi Elettori* l'astenzione dalle urne sarebbe stata maggiore, c'è il caso di invocare altre modificazioni alla Legge elettorale, perchè sapienza di Governo è di uniformare le Leggi ai costumi dei Popoli.

Malgrado queste osservazioni un po' pessimiste, noi non mancheremo al dovere di chiamare tutti coloro che sono inscritti nelle *liste*, alle *urne amministrative.*

Gli interessi provinciali e comunali, specialmente questi ultimi, toccano più davvicino tutte le classi, e sono meglio compresi. Dunque, cominciando da domenica, si abbia il conforto di poter proclamare come in Friuli si è manifestato lodevole risveglio per la vita pubblica.

Assemblea generale senza effetto

fu quella del Circolo liberale politico operaio, indetta per sabato allo scopo di nominare una Commissione che scegliesse la lista dei candidati alle prossime elezioni amministrative. Il numero degli intervenuti fu così scarso, che si decise... di non far niente, per quella sera.

I candidati socialisti.

per le prossime elezioni amministrative.

Il partito socialista cittadino ha deciso di chiedere il voto per tre soli candidati al Consiglio comunale: F. Campaner, Isidoro Zugolo, Antonio Banello.

Le passeggiate ginnastiche

quando raggiungono il fine altamente educativo di chi le propugna, sono proprio da ammirarsi e va tributata lode a coloro che si servono di mezzi utili e divertenti ad un tempo per educare ed istruire la nostra gioventù.

E bella fu davvero la passeggiata ginnastica che fecero ieri in tenuta di marcia gli alunni del nostro Collegio Donadi. Per Colugna, Torreano in meno di due ore si trovavano sulle magnifiche colline di Moruzzo e sotto il grandioso e tradizionale tiglio, seduti sull'erba, fecero di colazione.

Tutti allegri scorazzavano per quei vaghi pendii, e chi raccoglieva erbe pel suo erbario, chi rintracciava insetti, chi domandava spiegazione di quei castelli diroccati. Peccato che fra quegli egregi insegnanti, mancasse ieri il noto illustratore dei castelli friulani!

Dopo un'ora di riposo, si riprese la marcia e con una breve sosta a Martignacco, mandando un ooh! di stanchezza e di gioia si rientrò ad Udine.

Sappiamo che giovedì prossimo, quegli alunni stessi faranno un'altra passeggiata a Fagagna e così in mezzo a tali esercizi ginnastici, quei giovanetti ritempreranno le fatiche de' loro studi e con maggior impegno e profitto vi si dedicheranno specialmente in questi ultimi giorni dell'anno scolastico.

Ciò che si lascia... in istrada,

Fu rinvenuto un portamonete contenente denaro, sulla strada che da Pasiano mette a Colloredo di Prato.

Chi lo avesse smarrito, potrà rivolgersi al postino del Comune di Pasian di Prato, per il ricupero.

— Una povera donna ha smarrito un orecchino, stamane, da piazza Mercatonuovo a via Cavour ed altre vie centriche. L'onesto che l'avesse rinvenuto può portarlo al nostro ufficio.

Società di Mutuo Soccorso.

Con intervento scarso di soci, jeri si tenne l'assemblea generale dei soci. Fu preso atto del resoconto generale del primo trimestre, con una spesa di lire 1128.04 maggiore degli incassi ed un patrimonio sociale di lire 226942.50.

Il Presidente fece varie comunicazioni, tra cui quella concernente la rinuncia del medico sociale. L'assemblea ne prese atto e votò un ringraziamento al dott. Sabbadini per il decennio di servizio da lui zelantemente prestato.

Corte d'Assise.

Oggi si apre la sessione delle nostre Assise, con un processo contro Scatton Angelo fu Antonio, di anni 34 nato a Rivignano, residente a Villacaccia, venditore girovago di stampe, detenuto dal 22 gennaio 1895, accusato di lesione personale a danno della propria moglie Virginia Tolussi, mediante morso al naso con asporto di sostanza cagionandole malattia superiore ai giorni 20, e permanente deformazione del viso.

Difensore, avv. Levi.

P. M. cav. Castagna Sostituto Procuratore del Re presso la Corte d'Appello di Venezia.

Presiede il cav. Manfroni, presidente assistito dai giudici dott. Bragadin e Zanutto.

—

Il fatto che si addebita allo Scatton accadde nel 25 novembre 1894, in Udine, sulla pubblica via. L'imputato, venuto a contesa con la propria moglie Virginia Tolussi, addentava la medesima al naso. Per questa morsicatura, la Tolussi fu ammalata per oltre 30 giorni e resterà deformata per sempre.

Lo Scatton è un cattivo arnese, violento, dedito all'ozio ed ai furti, e riportò già dodici condanne per reati contro la proprietà, oltraggi, vagabondaggio, l'ultima delle quali in data 31 giugno 1891 a quattordici mesi di reclusione per furto qualificato.

La Tolussi e lo Scatton si unirono in matrimonio nel settembre anno decorso. La luna di miele quindi fu assai corta. E non poteva essere altrimenti, dato l'uomo e fors'anco la donna. Poichè, mentre ella asserisce averla lo Scatton sposata soltanto per mangiarle i quattro soldi che aveva (forse da lui creduti in quantitativo maggiore che realmente non fossero); l'imputato dice che l'ira sua contro quella donna era alimentata da sospetti sul di lei contegno prima e dopo il matrimonio,

Curioso è, che la Tolussi non si può scovar fuori, ignorandosi completamente per dove siasi diretta e ove oggidì rifugiata.

I testimoni sono sette od otto in tutto; onde il processo finirà oggi.

Istituto filodrammatico.

Sabato sera in assemblea generale costituita da numerosissimi soci, dopo alcune comunicazioni del Presidente sig. De Candido Domenico il quale diede lettura dei motivi della sua rinuncia accolti da vivissimi segni di approvazioni, si procedette alla nomina dei componenti il Consiglio.

Votanti 83 Eletti i signori:

Riva D.r Giuseppe voti 79, Doretti Francesco 78, Beltrame Antonio 78, Della Rovere avv. Gio Batta 77, Guidetti-Landini D.r Guido 77, Baschiera avv. Giacomo 76; Florio co. Daniele 76, Ederle Luigi 74, Doretti D.r Virginio 68, Tocchio Antonio 66, Della Porta co. Giovanni 50, Moro Silvio 49.

Ebbero poi voti i signori:

Rea Giuseppe 34, De Candido Domenico 17, Dalli Zotti Avv. Giuseppe 11, Gasparotto Pietro 7, Grassi Libero 4, Fabris Alessandro 3

Avvertesi che a grande maggioranza e sopra proposta di varii soci, l'assemblea, prima di passare alla nomina del Consiglio deliberò di soprassedere all'elezione del nuovo Presidente per criteri di indole delicata e di facile apprezzamento.

In tal guisa venne definita la crisi sociale, mentre è a sperarsi che la nuova rappresentanza possa e sappia continuare a tenere alto il nome e il decoro dell'istituto, avvantaggiandone il più possibile le condizioni.

Annunciamo intanto che sabato sera avrà luogo al Minerva un trattenimento sociale. Verrà rappresentata una interessante commedia a cui seguiranno ben 18 ballabili.

Un ferito all'Ospitale.

Si presentò jersera alle ore 19.30 circa, un tal Giovanni fu Giovanni Borsetta d'anni 39 con frattura del collo chirurgico e dell'omero sinistro. Per guarire, gli vorrà non meno di un mese.

Ubbriaco prepotente.

Ieri alle ore 7 pom. in Via Daniele Manin, i Vigili Urbani operarono l'arresto del noto Beltrame Augusto di Antonio d'anni 29 da Udine, senza fisso domicilio, perchè sorpresolo in istato di manifesta ubbriachezza, mentre chiedeva con insistenza e prepotenza la elemosina ai passanti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104.90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 104.90.

Errore di nome.

Sabbato stampammo che alla Congregazione di Carità era stata offerta lire 1 in morte di Vuga Gio. Batta. Doveva stamparsi invece che il signor Gio. Batta Vuga di Cividale offrì lire 1 in morte di Francesco Mulinaris.

Udine vecchia.

Il Caffè Dorta e la società dei commercianti.

(*Continuaz. e fine, vedi numero di ieri*).

Quasi nel tempo stesso che si stava per aprire il Caffè Dorta, parecchi rispettabili commercianti si univano in società per avere un ritrovo di ricreazione.

A tale uopo, presero a pigione, per le loro adunanze, le sale ove già esisteva la Società del Casino Udinese fondata dai Reduci-democratici, auspice il fu Gio. Batta Cella; le sale ove, trasportata la società del Casino nel palazzo municipale, ebbe per varii anni residenza la Banca Popolare Friulana. E la Società dei commercianti, che si propone di coadjuvare ad ottenere il bene economico e morale della città nostra, inizava la sua vita attiva con beneficare alcune centinaia di famiglie povere, proprio nel cuore dell'inverno dello stesso anno 1893.

Questa Società, come tutte di quel genere, ha il suo Gabinetto di lettura, la sala maggiore che serve alle riunioni. Questa sala maggiore che sorprastà nel piano superiore del Caffè Dorta ed ha le sue finestre che guardano parte verso Mercatovecchio e parte verso Piazza Vittorio Emanuele, è dipinta dal Giovanni Masutti, contemporaneamente ad altre stanze di più semplice lavoro, eseguite dal Giuseppe Zilli, suo collega. Questa sala grande ha un comparto nel soffitto che ricorda i lavori dei cinquecentisti e si avvicina molto ai lavori di Giovanni d'Udine, sì per il disegno come anche per la maniera di colorirlo. Sovrastà alle pareti una cornice in stucco molto dettagliata che il Masutti trovò eseguita su progetto del fu ingegnere Zuccaro ancora nel 1867; cornice forse un po' pesante, ma che l'artista nostro seppe con armoniche tinte rendere più leggera. Sopra la cornice percorre una fascia in tinta cenerognola divisa a specchietti, con ornati eseguiti a chiaroscuro. A questa si attacca altra più stretta, rotta ad intervalli da graziosi ornati con fondi a colorito, e negli angoli con altri specchietti nei quali campeggiano dei rosoncini a chiaro-scuro. Da questa, partono otto magnifici gruppi di ornato composti a modo di candeliere avendo alla base due espressive cariatidi, le quali sostengono un grande medaglione di forma bislunga, rotto al margine con graziose forme di ornati a colorito che si uniscono nel centro a sostenere un bellissimo rosone assai ben dettagliato e ben modellato nel suo chiaro-scuro a varie tinte. In ognuno dei medaglioni, i quali variano di colorito, è dipinta una figura di donna in atto di danzare, e sono tali quelle figure e tanto graziose nella posa loro che, unitamente alle cariatidi, rendono quella sala assai animata e brillante.

Rapporto alla maniera franca e larga con cui sono eseguite quelle pitture dal signor Masutti, diremo che esse hanno una pastosità nella fusione dei coloriti da non rilevare la minima crudezza, per cui in quel grandioso lavoro che compresa la pittura delle pareti che rappresenta una stoffa colore avana con ornati e qualche piccola doratura, l'intelligente osservatore deve riconoscere un assieme invero magnifico.

L'altra sala, ha le dimensioni più piccole. Questa fu dipinta dallo scrivente A. P. per la parte ornamentale e progetto del comparto; e per le figure, dal fu Lorenzo Rizzi, morto in Venezia anni fa, artista di merito e che eseguì varie opere della nostra Città e provincia.

Quel lavoro fu eseguito nell'aprile del 1867, per commissione della Società del Casino Udinese. Forma un comparto di carattere che ricorda un po' il seicento, diviso in otto riparti chiusi da cornici e da ornamenti con puttini dipinti a chiaro scuro. Entro ai riparti sui quattro angoli stanno i ritratti di quattro illustri italiani: Camillo Cavour, Giuseppe Garibaldi, Massimo D'Azeglio e Giuseppe Giusti; e negli altri quattro riparti, che hanno forma bislunga, i quali secondano la linea delle pareti, vi sono allegorie rappresentate da graziosi puttini, allusive al risorgimento italiano. Ornamenti secondari sono eseguiti a finti metalli, e le pareti sono tappezzate da una carta a damasco cremisino. Il soggetto di quella pittura fu eseguito secondo il desiderio di quei giovani patrioti, che, a quell'epoca rappresentavano la vera democrazia, quasi tutti reduci dall'avere emigrato dalla città natia per sottrarsi al servizio straniero e per offrire il loro braccio alla Patria, per la cui indipendenza avevano combattuto.

Altra stanza a destra, entrando nella sala principale, è dipinta con decorazioni semplici ma bene intese, come il soffitto della comoda e spaziosa scala, dalla quale si ascende nei piani ove risiede la società.

Quelle sale sono addobbate di comode e belle mobiglie lavorate dal fabbricatore di mobili sig. Taddio di Udine e dai tappezzeri sig.i Mattiussi, Raiser e fratelli Alessi, tutti di Udine.

Così la nostra città ha nel centro una società rispettabile di commercianti che ridonda a suo onore e vantaggio.

Il Caffè Dorta poi, ben messo già ora, quando potrà avere i locali ove sta il negozio di mode della signora Schiavi, diverrà uno dei più belli caffè del Veneto, tanto per la sua importante e centrale posizione, come per la bellezza artistica delle sue sale.

Con questi cenni, intendiamo di dar fine alla descrizione dei principali Caffè della città nostra e relative memorie sui personaggi che li praticavano.

A. Picco

Ad ognuno il suo.

Nella cronaca di sabato *Udine vecchia*, il sig. Picco non è esatto in un punto dove parla delle decorazioni eseguite al caffè Dorta; poichè la sala del bigliardo e la bella sala rossa in istile greco fu dipinta dai signori Masutti e Zilli, mentre il sig. Gorgacini e non altri, dipinse la sala celeste in istile arabo, completandola lo scorso anno, causa l'umidità che aveva guastate tutte le pareti dandole la più vivacità e ricchezza, con sopraporte e basamento molto bene eseguito, tanto che fu encomiato da tutti gli intelligenti.

Un amico.

La storia di un'eredità.

Addì 16 marzo u. s. moriva in Trieste il signor Pietro Incontrera, ex cuoco del defunto re d'Italia Vittorio Emanuele II. Il signor Incontrera, allorchè venne posto nello stato di quiescenza, aveva preso domicilio, con la propria moglie Elena a Trieste, al N. 6 di via S. Lucia. I coniugi Incontrera avevano una figlia maritata al signor Girolamo Omati, e vive nella nostra città con un figlio; un altro figlio dei coniugi Omati trovasi domiciliato a Bologna. Il defunto Pietro Incontrera aveva accumulato una discreta sostanza, la quale investita in cinque stabili a Trieste, rappresenta il valore di circa 200.000 fiorini.

Con testamento datato 18 marzo 1893 depositato presso il Tribunale provinciale triestino, il defunto Incontrera disponeva della sua sostanza nel modo seguente: A favore di ciascuno dei suoi cinque fratelli e due sorelle la somma di fior. mille; una pensione vitalizia alla propria moglie Elena di fiorini 6000 annui; altra pensione vitalizia ad un'altra persona nell'importo di f. 700 annui; circa fior. 350 di altri piccoli legati, l'usufrutto dell'intera sostanza, detratti i legati, a favore della figlia Maria Omati fino alla di lei morte. Alla morte della signora Maria Omati, la sostanza dovrebbe passare a favore dei figli di lei, Luigi e Oscar Omati.

Nel caso poi che la signora Omati non avesse voluto accettare le condizioni impostele dal padre e non volesse riconoscere per valido il testamento da lui fatto, essa signora Maria Omati sarebbe entrata in possesso della propria legittima e cioè la metà netta dell'intiera sostanza, mentre l'altra metà, cogli oneri sopra accennati, sarebbe andata a favore dell'ospitale civico di Trieste. La signora Maria Omati ha tempo di insinuare o l'accettazione dell'eredità come testata, o l'eventuale infirmazione della validità del testamento fino al 16 corrente mese. Trascorso questo tempo l'amministrazione dell'ospitale civico di Trieste potrà intervenire nell'aggiudicazione e ventilazione dell'asse ereditario, accettando la parte che gli è destinata e le rispettive condizioni.

Arresto.

Fu arrestato il calzolaio Francesco Rea di Via Cisis per disordini in istato di ubbriacchezza e per oltraggio al pudore.

Per chi vuole dissetarsi con una tazza di squisita cervogia.

Nella bottiglieria Ceria & Parma, in Mercatovecchio, si vende la rinomata ed eccellente *Birra di Steinfeld* dei Fratelli Reininghaus di Graz a *centesimi 18 al bicchiere.*

La gratitudine di una povera donna.

R. P. antica allieva dell'Istituto Derelitte, da molti anni al servizio di una spettabile famiglia di questa provincia, ebbe il gentile pensiero di ricordarsi delle orfanelle della Provvidenza, offrendo a beneficio loro lire quattro, frutto dei suoi sudori.

La Direzione, mentre ammira il grato animo di questa sua beneficata, porge alla stessa le più sentite grazie.

Corso delle monete

Fiorini 217.50 Marchi 129.=
Napoleoni 20.95 Sterline 26.30

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 2 maggio all'8 Giugno 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Rosa Romanelli di Domenico d'anni 1 mesi 6 — Teresa Zilli di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 3 — Natalia Bianco-Foschiatti fu Nicolò d'anni 78 contadina — Anna Linda di giorni 18 — Attilio Iseppi di Luigi d'anni 2 — Antonio Maselini fu Gio. Maria d'anni 40 muganajo.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Rigo-Stefanutti fu Giacomo d'anni 54 contadina — Agostino Marangoni fu Filippo d'anni 74 agricoltore — Anna Premarlese fu Valentino d'anni 70 serva — Sebastiano Fagotto di Federico d'anni 41 braccente — Pietro Di Qual fu Giacomo d'anni 48 agricoltore — Regina Toffolo-Codermazzo fu Domenico d'anni 57 casalinga — Luigi Del Fabbro fu Antonio d'anni 73 calzolajo.

Totale 13.

dei quali 5 non app. al Com. di Udine.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Gambellini operaio di ferriera con Erminia Zilli serva — Pietro Pittone falegname con Anna Bruder sarta.

LOTTO

Estrazione del 8 Giugno

Venezia	33	18	85	29	34
Bari	65	23	75	33	47
Firenze	41	87	71	74	70
Milano	24	90	33	5	9
Napoli	44	61	9	49	90
Palermo	2	7	35	24	40
Roma	38	70	87	5	75
Torino	13	47	52	45	71

Gazzettino Commerciale

Mercati vari cividalesi.

Cividale, 8 giugno.

Mercato bovini. — Molto debole il mercato d'oggi, causa i lavori campestri che assorbono in questi giorni i nostri agricoltori.

Si conclusero però alcuni affari a prezzi sostenuti.

Mercato suini. — Questo mercato fu invece abbastanza frequentato e le vendite si fecero a buoni prezzi.

Anche in genere di ovini si fecero molti affari.

Uova: vendute 30000 a L. 49.00.
Burro: venduto quintali 6 da lire 1.40 a 1.50.
Frutta: Nocciole da L. 30 a 40 — Ciliege da L. 12 a L. 25.

Bachicoltura.

Latisana, 7 giugno.

I bachi comincieranno a salire al bosco verso i primi giorni della ventura settimana. Andamento regolarissimo e promettono sempre bene. Foglia senza nessuna ricerca, percui si prevede che ne resterà parecchia sui gelsi.

Sciopero senza precedenti.

Budapest, 8 Ieri è scoppiato qui lo sciopero dei portalettere, che si stava organizzando da parecchio tempo. Alla sera gli scioperanti ebbero uno scontro piuttosto serio con la polizia. Le guardie di polizia a cavallo si slanciarono con le sciabole sguainate fra i portalettere scioperanti e ferirono 20 persone. Un uomo ed una donna riportarono gravissime ferita Degli 800 portalettere che ieri parteciparono allo sciopero, ne sono ricomparsi oggi al lavoro cica una trentina; gli altri discutono la loro situazione sparsi in varie birrarie. Se non si riesce ad un accomodamento entro la giornata, sarà impossibile di continuare anche un servizio limitato di posta. I locali dell'ufficio postale principale e delle figliali sparse per la città, sono deserti. Grandi pacchi di lettere ed altre spedizioni postali giacciono negli uffici, in attesa di essere manipolati e recapitati.

L'ufficio principale della posta è occupato dai militare, perchè si temono eccessi da parte degli scioperanti.

Circa 200 individui, provvisti di viveri, si sono ritirati sulla *Gelseninsel* ed hanno eretto barricate.

Budapest, 8. La massima parte dei fattorini postali e telegrafici che si sono posti in isciopero, va terrorizzando quei pochi colleghi che perseverano a rimanere in servizio. La polizia impedisce gli eccessi e gli atti di prepotenza. Molti fattorini postali che si recavano all'ufficio furono insultati. Un cocchiere di un carro d'ambulanza, è stato maltrattato. I documenti che il carro conteneva, vennero stracciati.

Disordini anche a Vienna.

Vienna, 9. — Poco prima del mezzodì, circa quattromila operai si riunirono in diversi *restaurants* del Prater, dove i capi partito operai pronunciarono dei discorsi.

La polizia interruppe gli autori e impedì che continuassero a parlare. Arrestò il capo partito operaio Feigl, conducendolo al commissariato di polizia.

Gli operai tentarono lungo il cammino di liberare Feigl, gettando sassi contro la polizia che disperse la folla a piattonate.

La folla cominciò allora a rientrare a piccoli gruppi, nei sobborghi interni per riunirsi dinanzi al Parlamento, dove doveano farsi dimostrazioni ma la polizia sbarrò gli sbocchi e disperse la folla, facendo parecchi arresti.

Congresso di sindaci a Verona

Ieri si è aperto a Verona il Congresso dei sindaci. Pronunziò il prefetto un applaudito discorso, indi parlò eloquentemente il sindaco comm. Caperle.

Aveano aderito le deputazioni provinciali di Venezia, Udine, Treviso, Vicenza, Verona oltre a 150 Comuni circa compresi quelli di Udine e Cividale.

Oggi si è costituito l'ufficio di presidenza; domani si riuniscono le sezioni tributaria e amministrativa. Martedì vi sarà adunanza pubblica. Si attendono ancora molti rappresentanti. L'Amministrazione Comunale di Verona fece cordialmente gli onori di casa.

Atrocità inaudite.

L'*Havas* ha da Tangeri essere giunti a Robat, quattro carri carichi di teste di ribelli, diretti a Fez.

Essendo esse mal salate, furono obbligati gli ebrei a risalarle (!!!)

Madri di famiglia.

Siccome i bimbi e le fanciulle cloroanemiche si rifiutano quasi sempre di prendere i preparati ferruginosi, di cui avrebbero tanto bisogno, è meglio ricorrere senz'altro al Ferro-China-Bisleri.

Questo ottimo preparato costituendo una vera ghiottoneria vien preso volentieri dagli ammalati e convalescenti; e spiega tutte le sue virtù terapeutiche, e come dice il Dottor Berruti di Torino, *rigenera indubbiamente i globuli rossi del sangue, e coadiuva efficacemente al riacquisto della salute.*

Il Ferro-China Bisleri è indispensabile agi anemici. 17

Pubblicazioni.

Nuovo Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano dei prof. *G. Rigutini* e *O. Bulle*. — Circa 18 fascicoli mensili, L. 1.40 ciascuno. — Ulrico Hoepli editore, Milano.

Da molto tempo si è lamentata dagli studiosi e dai commercianti, la mancanza di un moderno e completo vocabolario della lingua tedesca-italiana. La lacuna fu finalmente riempita.

Si pubblica ora dalle Case Editrici Tauchnitz di Lipsia ed Hoepli di Milano la prima dispensa di questo Vocabolario italiano tedesco e tedesco-italiano, di sei fogli di stampa in triplice colonna in-8 grande, alla quale terranno dietro puntualmente, di mese in mese, le altre dispense, essendo la stampa già molto inoltrata.

È un'opera che si differenzia da tutti i precedenti Vocabolari per la ricchezza del materiale delle due lingue, per il rigore del metodo lessicografico, per la copia delle maniere, dei sensi e degli esempi, delle frasi commerciali e termini tecnici, per le etimologie soggiunte ad ogni voce italiana, per le distinzioni tra gli usi comuni, poetici, antiquati e neologici, necessarie specialmente agli stranieri, e finalmente per i segni della pronunzia.

A questo lavoro posero mano, alcuni anni sono, il prof. Giuseppe Rigutini, Accademico della Crusca, e il suo genero dott. Oscar Bulle. Per tal modo questo Vocabolario non solo riunisce l'opera di due grandi editori, italiano l'uno, tedesco l'altro; ma fu compilato da un italiano e da un tedesco competentissimi ambedue, ciascuno nella propria lingua; il che non è mai finora avvenuto per i precedenti Vocabolari. Per tali ragioni la pubblicazione sarà senza dubbio ben accolta dal pubblico delle due nazioni, le quali troveranno in questa opera un vincolo di più all'amicizia loro nella reciprocità degli studi intorno alle due lingue, i quali crescono e si estendono con mirabile rapidità così in Germania come in Italia.

L'editore Hoepli — onde porgere un'idea esatta della splendida, accurata edizione, veramente peregrina per le innovazioni introdotte — spedisce per esame, a chi ne fa richiesta, il primo fascicolo.

L'emporium.

È con vera soddisfazione che constatiamo i rapidi progressi di questa ragguardevole rivista, la quale, apprezzata ormai al suo giusto valore, entra sempre più nelle simpatie del pubblico, tra il quale sempre più si diffonde. Allo splendore e al vivo interesse delle magnifiche sue illustrazioni, essa aggiunge ora la eccellenza del testo, molta parte del quale è dovuta a chiari ed eminenti scrittori. Così per esempio, nel suo *Fascicolo di Maggio* che stiamo esaminando, troviamo un articolo del prof. Michele Scherillo, che riproduce, in qualche sorta, quanto lo stesso ebbe a dire nella splendida conferenza tenuta a Milano, pel terzo centenario del Tasso, un importante studio di Luca Beltrami sul Borgognone, un altro del prof. Melani sopra un nuovo disegnatore tedesco Giuseppe Sattler ed un nuovo interessante memoriale di viaggio del cav. Roncagli.

Diamo, del resto, qui di seguito il sommario di questo nuovo fascicolo, dal quale è facile formarsi una idea della sempre crescente importanza, che va assumendo questa bene indovinata rivista:

Il «Nobile Specchio» di *P. R. Morris*, M. R. A.

La Patria del Tasso, (Michele Scherillo) con 4 illustrazioni.

Ambrogio Fossano, detto il Borgognone (Luca Beltrami), con 6 illustrazioni.

Un nuovo disegnatore tedesco: Giuseppe Sattler (Alfredo Melani), con 15 illustr.

L'architettura nella costruzione delle alte case Americane (R. R.).

Rifugi Alpini Friulani (F.), con 19 illustr.

Una passeggiata nelle Pampas dell'Argentina (G. Roncagli) con 5 illustr.

I giardini pubblici di Venezia. La prima esposizione internazionale d'arte (Rag. A. Tivoli), con 5 illustr.

Cronaca elettrica (R. C.)

Miscellanea: Rassegna di Scienze e Industrie — Necrologi — Varietà — In Biblioteca.

L'abbonamento è aperto presso tutti i librai del Regno: Anno L. 10, Semestre L. 5.50.

Notizie telegrafiche.

Gli ultimi temporali.

Marsiglia, 8. Da tutta la Francia meridionale e dall'Algeria si annunzia che in questi giorni imperversarono colà violentissimi uragani, che produssero grandi inondazioni. I danni si calcolano a parecchi milioni di franchi. A Pau annegarono 20 impiegati doganali.

Wiener-Neustadt, 8. Nella località di Schwarzenbach è scoppiato mercoledì un terribile uragano. L'acqua, precipitando dai monti, trascinava seco molti tronchi d'albero, che caddero nel vicino ruscello ostruendolo. L'acqua del ruscello straripò in modo, che fra la città e il territorio era impossibile ogni comunicazione.

Parecchie case furono demolite e molte famiglie sono senza tetto. Schwarzenbach giace al confine austro ungherese, rimpetto a Kobersdorf del comitato di Oedenburg, dove l'acqua fece anche moltissimi danni. Sinora si rinvennero 42 cadaveri; sembra però che il numero delle vittime sia di 70 circa, poichè precisamente altrettante persone sono scomparse e di loro non si ha più notizia.

Lecce, 9. Dispacci da Mottola annunziano che jersera uno spaventevole ciclone in direzione nord-ovest danneggiò gravemente tre quarti di quel territorio. I danni sono valutati un milione.

UN GRANDE che sta per iscomparire.

Londra, 9. Gladstone è aggravatissimo.

L'on. LUIGI FERRARI È MORTO!

Rimini, 10. Alle ore 2.30 di oggi spirava il deputato Luigi Ferrari, spento da mano assassina.

Molti stazionarono l'intera notte nei pressi dell'ospitale ansiosi e trepidanti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prior 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI